

#4

Anno 19  
31 marzo 2023



# FUTURA MAGAZINE

Periodico del Master in giornalismo "Giorgio Bocca" - Università di Torino

VIAGGI

**Per un turismo  
diverso**

Bessone, Ferraresi, Santonocito | PP2-3

BIENNALE

**Se la democrazia  
diventa festa**

Bessone, Santonocito | PP5-6

SPORT

**Arco, canoa e rafting  
all'aria aperta**

Brizzi | P7



# Percorsi di libertà

UNIVERSITÀ

**Urne digitali  
in via Verdi**

Bessone, Santonocito | P6

APPUNTAMENTI

**Cavallerizza  
grande primavera**

Brizzi | P8

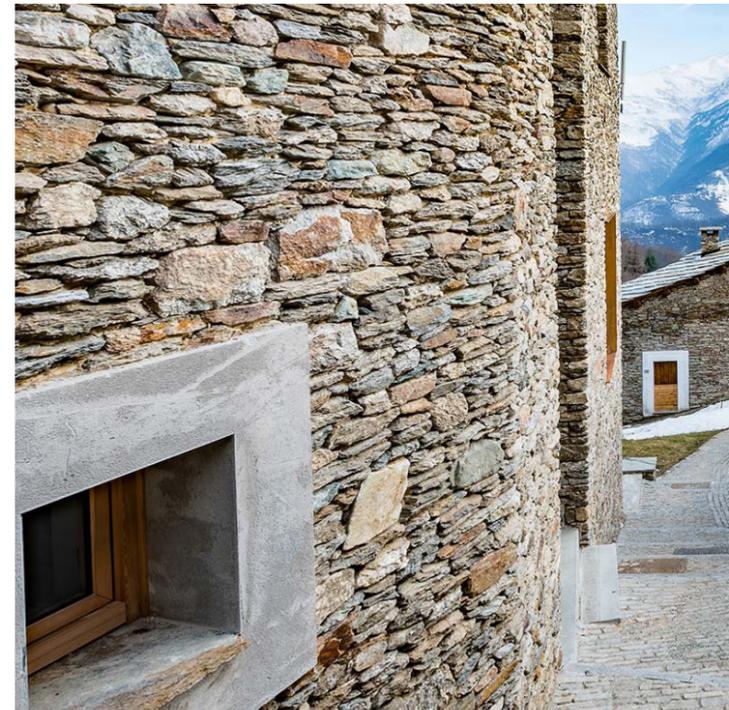
di **Ilaria Ferraresi**

**P**rima del Covid-19 c'era già una tendenza alla scoperta di aree interne e borghi, con la pandemia è veramente esplosa la richiesta di queste destinazioni», racconta Irene Bongiovanni, presidente nazionale e regionale di Federcultura, l'articolazione di Confcooperative che si occupa di Cultura, Turismo e Sport. Lo stesso emerge nel rapporto "La governance turistica nelle strategie delle aree interne" realizzato nell'ambito del progetto "La strategia nazionale per le aree interne e i nuovi assetti istituzionali" da Formez Pa, da anni impegnata con percorsi di formazione e studio nel processo di modernizzazione delle pubbliche amministrazioni. All'origine un doppio vantaggio competitivo. In primo luogo, il beneficio del distanziamento sociale, proprio di luoghi da sempre considerati marginali, e successivamente quello climatico.

In particolare, una ricerca realizzata da FondoSviluppo nel novembre 2022 per la Bitac, Borsa italiana del turismo associativo e cooperativo, fotografa il ruolo centrale nelle aree interne e nei borghi delle cooperative del settore culturale e turistico. Dallo studio emerge che, in questi territori, sono 1.340 le cooperative attive, dando lavoro a 7.100 persone e producendo un fatturato annuo che raggiunge 300 milioni di euro. Tuttavia, il 63% delle realtà analizzate si trova in una situazione economico-finanziaria classificata come vulnerabile o rischiosa. «Sono in uno stato di fragilità finanziaria, perché non si tratta di grandi aziende, ma di imprese senza grossi capitali alle spalle», spiega Bongiovanni. È essenziale interrogarsi su come poter sostenere le cooperative che offrono servizi turistici e culturali nelle aree interne, «perché la fragilità finanziaria le rende troppo esposte agli andamenti di un'annata non facile».



CREDIT: LA FABBRICA DEI SUONI



## LE BELLE SCOPERTE

# BORGH E AREE INTERNE PER UN TURISMO DIVERSO

Finito il lockdown, resta la voglia di esplorare l'altra Italia

### OPERARE SUI TERRITORI PER CREARE SERVIZI

Nella maggior parte dei casi, però, le cooperative non sono aziende che investono nell'accezione più tradizionale. Come precisa Bongiovanni, «spesso sono già presenti sul territorio e, rendendosi conto di alcuni bisogni, cercano di fare sviluppo creando lavoro e occupazione, dando una risposta alle richieste». Una logica non del profitto, ma del servizio che emerge anche dalla testimonianza di Matteo Sismonda,

presidente de La fabbrica dei suoni. La cooperativa sociale si occupa da anni di creare progetti educativi con cui gli studenti di Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia possono creare e fare musica. Ha costruito tre percorsi museali a Venasca e Boves, in principio rivolti alle scuole, ma che oggi attirano l'interesse di numerose famiglie. In estate le visite calano drasticamente, eppure Sismonda e i suoi collaboratori decidono di restare operativi: «Per noi l'apertura ai turisti è diversa ed

entra in una sinergia di rete territoriale. Dialoghiamo con le altre realtà culturali, le istituzioni e le amministrazioni locali per cercare di creare un indotto e far sì che il territorio in cui ci troviamo, la Valle Varaita in provincia di Cuneo, possa beneficiare di un certo tipo di offerte e di servizi».

### LA COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO

Come osserva Federico Bernini della cooperativa di comunità

Viso a viso di Ostana, in provincia di Cuneo, anche le realtà che operano nelle aree interne e nei piccoli borghi non possono permettersi di non guadagnare. Però, precisa «non è l'obiettivo di una cooperativa di comunità e questo è un elemento di valore, nella misura in cui tu operi per definire un ecosistema di servizi su un territorio e, quindi, quel poco che ti resta lo reinvesti su quei servizi». Bernini, inoltre, pone in evidenza la necessità di un ripensamento collettivo del turismo

## LE STORIE

### SU DUE RUOTE

## In bici sul lago Maggiore: itinerari su misura

di **Alberto Santonocito**

L'agenzia di viaggi Saporì d'Italia, situata a Stresa, è specializzata in tour volti alla promozione del territorio del Lago Maggiore e nella realizzazione di itinerari cicloturistici in Piemonte. In seguito al progetto Upskill Piemonte, la nuova sfida dell'agenzia sarà realizzare per la fine dell'anno la proposta di alcuni studenti dell'Istituto per il turismo e le attività culturali. Si tratterà di incentivare il cicloturismo nella zona di Stresa e dintorni creando un'interfaccia web dove il turista potrà scegliere il percorso e la bici più vicina alle sue esigenze. Un'offerta che possa soddisfare sia i novizi del "bike touring" durante una gita domenicale, sia gli esperti in cerca di un percorso avventuroso nella natura.



**LUNGO LAGO**  
Percorsi per tutti sulle sponde piemontesi

### MUSICA A PIEDI

## Chitarra e zaino in spalla per attraversare le Alpi

di **Ilaria Ferraresi**

Nel 2019 il chitarrista Mosè Morsut ha attraversato le Alpi. Lungo il viaggio ha visitato 92 rifugi e ha realizzato oltre 50 concerti, mettendo a disposizione la sua musica in cambio di un letto e un pasto. L'idea è nata dalla volontà di fare un viaggio diverso: «Per sopperire alle spese ho pensato che potesse essere una soluzione offrire la mia musica, così che il viaggio potesse essere arricchente per me, ma anche per gli altri». Nel 2022 rivive l'esperienza percorrendo a piedi l'Altra Via che collega Torino e Savona. Oggi non esclude di poter ripartire. Intanto inizia una nuova avventura: con la cooperativa Exeat ha vinto il bando di gestione del rifugio Alpe Bonze, tra Piemonte e Valle d'Aosta.



**MOSÈ MORSUT**  
Rifugi e concerti per il giovane chitarrista

### PER RIFLETTERE

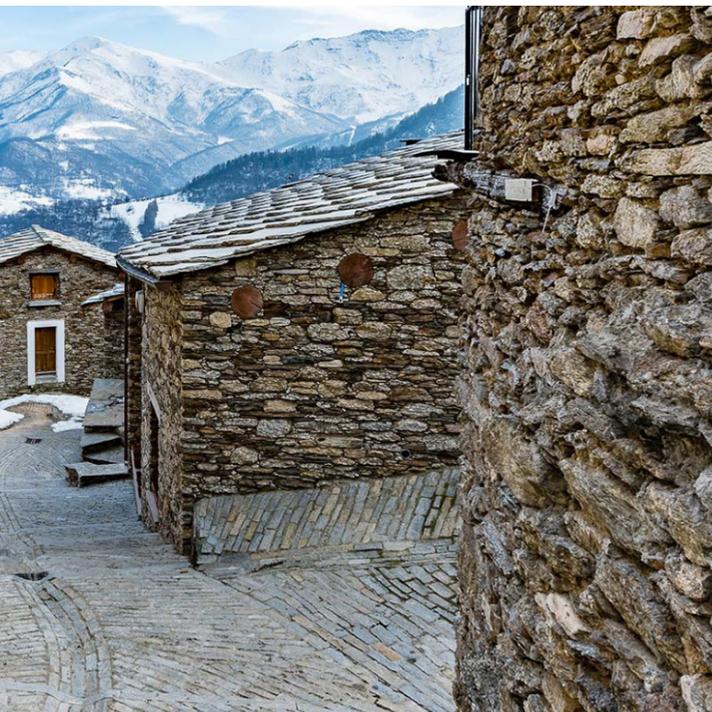
## Una cascina confiscata dove vivere la legalità

di **Riccardo Bessone**

«E!State Liberi!» propone a ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia un modo di dare un nuovo significato ai beni confiscati alla mafia. A San Sebastiano da Po tutto ciò si vive a Cascina Caccia, confiscata alla famiglia Belfiore e dedicata al procuratore capo di Torino Bruno Caccia, ucciso dalla 'ndrangheta nel 1983. Dal 2007 è gestita dall'associazione Acmos. Al suo interno vivono una comunità di ragazzi e sei richiedenti asilo e vi è una produzione di nocciole e miele. Forte è anche la sua vocazione educativa, non solo durante l'estate, ma tutto l'anno: sono ospitate scuole e gruppi che aiutano a prendersi cura della casa e approfondiscono i temi della mafia e della legalità.



**CASCINA CACCIA**  
Si trova in via Serra Alta, San Sebastiano da Po



CREDIT: WIKIMEDIA COMMONS

alpino. Racconta che gli impianti sciistici soffrono per la mancanza di neve e rimangono chiusi. Da qui nasce l'esigenza di riesaminare i modelli di sviluppo turistico. Il rischio, altrimenti, è «creare le ennesime cattedrali, stavolta non nel deserto, ma sulle montagne».

Per Irene Bongiovanni la soluzione è un «nuovo rapporto tra pubblico e privato, in cui non ci sia il privato erogatore di servizi, ma il privato come interprete di un progetto di valorizzazione a base culturale insieme al pubblico». Un cambiamento di prospettiva che in alcuni luoghi è comunque già avvenuto. Grazie alla collaborazione con il comune di Ostana Viso a viso ha aperto la Scuola di «O», rivolta ai bambini fino ai 3 anni, per aiutare le famiglie del posto. La fabbrica dei suoni, invece, ha partecipato in sinergia al comune di Castiglione Saluzzo al bando Pnrr Borghi per creare un polo che comprenda la visita agli edifici storici, un punto ristoro per le famiglie e un giardino sonoro.

#### IL BORGO DI OSTANA

Sulle Alpi Cuneesi ospita la sede di «Viso a viso»

#### LUNGO I SENTIERI

### Una guida digitale percorre tutta l'Italia

di A. S.

«V'a sentiero» propone un'idea di viaggio che unisce scoperta, condivisione, circolarità e amore per la camminata. Nel 2019 otto ragazzi sono partiti dal Golfo di Trieste, sulla via di Sentiero Italia. Fondata nel 1993 e poi abbandonata a sé stesso, il percorso tocca le cime delle montagne di tutta la penisola: 8.000 km, 16 parchi naturali e 365 tappe. Durante il viaggio, migliaia di giovani si sono uniti alla spedizione. Oggi, il materiale raccolto è diventato una guida digitale raggiungibile sul sito [www.vasentiero.org](http://www.vasentiero.org). «Vorremmo creare altri progetti su nuovi territori, coinvolgendo le amministrazioni che vogliono investire sul turismo lento», racconta Yuri Basilicò.



#### SENTIERO ITALIA

Oltre 365 tappe mappate dai giovani dell'associazione

## TURISMO RESPONSABILE

# Andare lontano per sentirsi vicini

di Ilaria Ferraresi

C'è stata una progressiva presa di coscienza. Nei documenti dell'Organizzazione mondiale del turismo si parla continuamente di turismo sostenibile e responsabile. Quando siamo nati noi la situazione era diversa. Di turismo sostenibile non si parlava. L'espressione 'turismo responsabile' era inesistente». Con queste parole Maurizio Davolio, presidente di Aitr, l'Associazione italiana turismo responsabile, descrive il cambiamento che, negli ultimi anni, ha visto protagonista il settore turistico. E c'è anche un motivo di orgoglio in più: «Ci piace pensare che noi, assieme ad altre organizzazioni, abbiamo in un qualche modo contribuito a migliorare le cose». Aitr, infatti, nasce nel 1998 con l'obiettivo di promuovere una differente pratica di viaggio. Una forma di turismo non distruttiva, ma rispettosa dell'ambiente e della comunità ospitante, priva di forme di sfruttamento e banalizzazione del patrimonio culturale locale. Oggi riunisce al suo interno 80 soci, tra tour operator, strutture ricettive, Ong, associazioni culturali ed editori. Con i propri itinerari, arriva in più di 50 Paesi.

Le varie attività economicamente stanno in piedi ma, come spiega Davolio, le difficoltà non mancano: «La pandemia è stata devastante - racconta -, in Italia il settore poteva contare sugli aiuti economici dello Stato e sul turismo domestico. Alcuni dei nostri partner esteri, invece, hanno sofferto, operando in Paesi dove i due aspetti erano assenti». Anche gli eventi politici internazionali rappresentano una fragilità. Diverse volte Aitr ha dovuto rinunciare a una meta. Tra queste la Siria, l'Etiopia e il Myanmar. Ma anche l'Iran, dove «ora tutto è fermo». Oltre ai luoghi in cui non si può più andare a causa di conflitti o guerre civili, poi, ci sono i «Paesi dove non ci sono rivoluzioni in atto, ma tutto cova sotto la cenere».

Attualmente il lavoro dell'associazione copre due campi di azione. Come partner, Aitr collabora alla realizzazione di progetti di cooperazione internazionale. Durano dai due ai tre anni e prevedono, per esempio, la costruzione di alloggi per turisti oppure la formazione di guide, così come corsi per le donne che desiderano lavorare nel settore. Davolio ripercorre le tappe: «In questi ultimi anni, siamo stati in Bolivia e Perù, a Cuba e in Libano, in Etiopia, in Myanmar, in Iran, nel Kurdistan iracheno, in Albania e in Kosovo». Parallelamente i tour operator organizzano programmi di viaggio, rimanendo in contatto



CREDIT: HOLLY MANDARICH DA UNSPLASH

#### LA NOVITÀ

### Ad Avigliana una casa da condividere

Ad Avigliana il 23 marzo è stato inaugurato il ristorante gestito da Ciclocucina. Si trova alla Casa Conte Rosso, gestita in collaborazione con Viaggi Solidali. Insieme all'ostello, diventato negli ultimi anni un punto di riferimento per il turismo sostenibile, il nuovo spazio mette a disposizione per chi arriva in bici un rimessaggio e una postazione di ricarica batterie per e-bike. L'obiettivo è quello di creare a pochi passi da Torino una «casa del viaggiatore responsabile», in cui poter condividere non solo esperienze di viaggio, ma anche sapori.

to con i ristoranti, le strutture ricettive e le guide. E se le attività si interrompono per cause di forza maggiore, si ricomincia altrove. Inoltre, spiega Davolio, «quando la sicurezza non è garantita non parte nessuno, non si raggiungono i numeri minimi per le partenze».

La pandemia, poi, è diventata una occasione per reinventarsi: «Durante il Covid noi abbiamo fatto la scelta di tenere in vita l'associazione organizzando webinar e meeting online. Ora le persone sono stanche di queste forme e allora abbiamo deciso di virare su uno strumento in crescita come il podcast». In ogni puntata «Obiettivo: turismo responsabile» affronta uno dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu. Vere protagoniste sono le realtà che fanno parte dell'associazione. «Coinvolgiamo i soci e li rendiamo protagonisti di interviste», raccontando una forma di turismo nuova, sostenibile e responsabile.



CREDIT: UNSPLASH JK

Sul treno in India

#### L'ESPERIENZA TORINESE

### «In pandemia ancora più solidali»

di I. F.

Il turismo e l'incontro si uniscono nelle esperienze offerte dalla cooperativa sociale torinese Viaggi solidali, tra i soci fondatori di Aitr, Associazione italiana turismo responsabile. Il presidente Enrico Marletto racconta che l'obiettivo è proporre opzioni di viaggio nelle quali sia possibile conoscere la realtà locale, attraverso l'aiuto di chi lavora da anni sul posto con progetti di cooperazione allo sviluppo. «La coniugazione con la solidarietà è il nostro valore aggiunto», dice. Proprio questo fattore ha permesso loro di crescere.

Prima che scoppiasse la pandemia, Viaggi solidali era arrivata a contare più di 4mila viaggiatori l'anno, con un giro d'affari che superava i tre milioni di euro. Nel periodo del lockdown, ha lanciato la campagna «Turisti solidali» per aiutare chi non poteva sopravvivere se non ci fossero stati gli aiuti statali e il turismo domestico. Soprattutto, ha cercato di restare in contatto con i propri corrispondenti sparsi nel mondo. Negli incontri su Zoom c'era chi si connetteva dal Perù e chi dal Giappone. «Lì è emersa veramente la parola solidarietà del nostro nome, perché anche solo sentirsi raccontare come si viveva la pandemia in un Paese piuttosto che in un altro era un segno di vicinanza», ricorda Marletto.

Tra gli ostacoli incontrati lungo il percorso, anche la concorrenza con le forme più tradizionali di turismo. A un primo sguardo il costo delle proposte di Viaggi solidali può apparire eccessivo, se comparato alle altre offerte sul mercato. Tuttavia, come spiega Marletto, «è impossibile avere dei prezzi più bassi proprio perché i gruppi sono piccoli, non superano mai le dodici persone e alla fine la gente ha capito che quel piccolo costo in più è ripagato da esperienze autentiche». Viaggi solidali prevede il pernottamento in piccoli hotel a gestione familiare e l'uso di mezzi di trasporto locali. Quando possibile, i viaggiatori sono ospiti di Ong e famiglie. Durante il tragitto le persone raccontano se stesse e la propria vita: «Noi lo chiamiamo turismo dal volto umano. Perché alla base delle nostre proposte c'è l'incontro con l'altro».



#### TURISMO LENTO

Viaggi solidali organizza esperienze slow in tutto il mondo

# UN APPUNTAMENTO DI SUCCESSO SE LA DEMOCRAZIA DIVENTA FESTA

Torino ha vissuto “Biennale” numero 8 con passione. Il curatore Cuono: «Puntiamo a una costruzione sempre più partecipata, con i giovani protagonisti»

di **Riccardo Bessone**

**IN SINTESI**

«Si è respirato un clima da grande festa»

«Siamo riusciti a coinvolgere il pubblico su tante questioni diverse»

«Dobbiamo stare attenti a rinnovare la riflessione»

**B**iennale Democrazia si è confermata come la grande festa attesa. Tanti eventi e ospiti e una grande partecipazione da parte della città e del pubblico in generale. Ora è tempo di tirare le somme e proiettarsi verso il futuro: i prossimi due anni e la nona edizione nel 2025. Dalle parole del curatore scientifico Massimo Cuono emerge intanto grande soddisfazione, che va oltre alle quasi 50mila presenze.

**Qual è il suo bilancio dell'edizione?**

«Dal punto di vista del pubblico secondo me è andata molto bene. Le sale erano piene, la gente sembrava soddisfatta e ha partecipato molto a tutti gli eventi. Anche sui contenuti sono molto contento, però non sta a me giudicarne la qualità. Per i partecipanti è sembrata proprio una festa: tanta gente ha dimostrato voglia di ritornare nelle sale della città a discutere, ad ascoltare».

**Cosa ha funzionato bene?**

«Le esperienze che speriamo di portarci negli anni futuri: sicuramente gli eventi che abbiamo fatto con i ragazzi ma anche il programma diffuso e partecipato in giro per la città. Si sentiva la festa anche fuori dalle sale del centro. Ha funzionato molto bene anche il progetto cominciato con il carcere e spero si possa continuare a lavorare con quello degli adulti, con il polo universitario carcerario e anche con quello minorile. Anche sui grandi eventi che la risposta sia stata molto buona. Sono soddisfatto nel complesso: la costruzione del programma e l'organizzazione hanno funzionato bene».

**Cosa si potrebbe implementare maggiormente?**

«Io credo che il programma Democrazia futura rivolto ai giovani sia di fatto una delle ragioni d'essere della manifestazione. Quello che mi auguro è che funzionerà l'idea, per me molto buona, della città e dell'assessora Purchia di replicare il modello di Democrazia futura anche nelle altre grandi manifestazioni e cioè mettere a sistema le tante cose che già si fanno a Torino, a partire dalle iniziative per i ragazzi. Quindi lunga vita alle varie anime che potrebbe assumere questo progetto Torino futura».



CREDIT: SIMONE MATTEIS

**C'è qualcosa in questa edizione che l'ha sorpresa, in positivo o in negativo?**

«Le iniziative sono andate tutte bene, certamente ci sono spesso delle sorprese: su alcuni eventi ci si aspetta di più o di meno e poi ci si ritrova con la sensazione opposta. Era molto difficile fare previsioni, per esempio sulla partecipazione del pubblico perché era il primo anno del ritorno completo alla presenza e sono rimasto positivamente colpito dal fatto che tante persone sono tornate. Forse anche grazie al fatto che abbiamo coinvolto tanti soggetti diversi, ognuno dei quali in qualche modo si è portato il suo pubblico, che mi è sembrato molto vario».

**Una cosa in particolare che si porta dietro da quest'anno?**

«Sicuramente gli incontri che abbiamo fatto non solo sul carcere ma, soprattutto, in carcere: sia quelli che abbiamo portato noi, sia l'esperienza di quello minorile. È stata una novità molto forte anche per me emotivamente, una cosa che sicuramente mi ricorderò».

**Cosa si può migliorare?**

«Fortunatamente abbiamo due anni davanti per pensare. Il rischio è sempre quello di ripetersi, quindi più che migliorare dobbiamo stare attenti a rinnovare la riflessione prima ancora dell'offerta e della costruzione di reti e di partner. Sarà



importante immaginare e costruire per il futuro qualcosa di nuovo e diverso da quanto abbiamo proposto quest'anno. La sfida diventa confermare il successo e il metodo di costruzione partecipata del programma che ha funzionato e l'ha reso plurale. Però sui contenuti naturalmente dobbiamo cominciare per tempo a lavorare rinnovando».

**Secondo lei hanno interessato più gli eventi legati a una dimensione social o quelli legati alla realtà di questa società?**

«Mi verrebbe da dire entrambi, uno degli elementi per me positivi di questa manifestazione è stata la pluralità di temi tutti apprezzati: c'è

EDUCARE ALLE NUOVE COMPETENZE

## I doveri della scuola in una realtà complessa

di **Alberto Santonocito**

**E**ducare alla cittadinanza. Un tema difficile, su cui tanti maestri si sono confrontati, già dai primi anni dell'Italia repubblicana. Ad oggi il collegamento tra educazione e democrazia trova al suo interno altre declinazioni che corrispondono alla sostenibilità globale, alla transizione verde, alla continua evoluzione digitale. Un mondo complesso richiede alla scuola di stare al passo nell'istruire i suoi prossimi studenti. Bambini e bambine necessitano un nuovo tipo di preparazione per imparare ad essere cittadini. Per aumentare le competenze serve togliere alcu-

ni paletti o meglio, superare alcuni confini. Se oltre quel limite per Enrico Giovannini e Francesca Borgonovi vi è un contesto complesso e ignoto, ai più giovani devono essere insegnate le conoscenze adatte ad affrontarlo. Al contempo gli insegnanti e gli adulti, che Vanessa Roghi vede come novelli Freinet, devono farsi “scaletta” per aiutare i nuovi cittadini ad andare oltre ogni confine. Un rapporto di mutuo scambio e aiuto.

Galileo Galilei, secondo il racconto di Bertolt Brecht, insisteva nell'insegnare al suo giovane assistente le leggi del cosmo. Uno sforzo in nome del futuro, per aumentare il livello dell'educazione e per spiegare il ruolo fondamentale

dell'educatore. Tuttavia nell'insegnare ad affrontare la complessità, non si può dimenticare che gli individui hanno anche bisogno anche di competenze socio-emozionali, per progredire come esseri sociali, e meta-cognitive, per realizzare

«DOBBIAMO SFORZARCI DI CAPIRE CHI VIENE DOPO DI NOI»

**VANESSA ROGHI**  
STORICA E AUTRICE



NIENTE CARTA E PENNA, MA SMARTPHONE, TABLET E PC

# Urne digitali in via Verdi

«Siamo studenti che rappresentano altri studenti, non dimentichiamolo»

di Alberto Santonocito

Dal 28 al 30 marzo a Torino si sono svolte le elezioni per eleggere i rappresentanti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione dell'Università, dell'Assemblea regionale degli Studenti per il diritto universitario e infine per i consigli di dipartimento, di corso di studio e delle scuole. Dopo l'introduzione nel 2021, la possibilità di voto online è stata confermata anche quest'anno, nonostante l'opzione di tornare in presenza. Il sistema di e-voting è stato proposto e accettato dal Rettore perché più accessibile a tutti gli studenti. L'alternativa è stata preferita per eliminare gli ostacoli che hanno scoraggiato il voto negli anni precedenti: la distanza per gli studenti che abitano fuori Torino e che dovevano venire fino in città per l'assenza di seggi nei poli periferici ed extraurbani e la mancanza di spazi, visto che in un polo come il Campus Einaudi erano presenti solo due seggi per più di 16mila studenti.

In corrispondenza del nuovo ciclo di votazioni, Francesco Bouchard, rappresentante uscente della lista Studenti Indipendenti, ha parlato della sua esperienza a Futura.

**Oggi essere rappresentante degli studenti è rilevante per garantire una migliore esperienza universitaria?**

«Noi della lista crediamo di sì, siamo convinti che lo strumento rappresentativo sia utile quando viene accompagnato dalla mobilitazione collettiva. Rappresentanza e mobilitazione devono avere un dialogo costante perché è il solo per fare sentire la voce degli studenti».

**Quest'anno le elezioni sono avvenute interamente tramite il voto online dopo l'esperienza dello scorso biennio che ha registrato una maggiore affluenza degli studenti. Ma cos'è che davvero li convince a votare?**

«Credo che ciò che cattura l'attenzione sia riuscire a rispondere ai bisogni e alle proposte degli studenti. Allargare la cerchia di persone che vede in se stessa la possibilità di attivarsi politicamente, tramite il voto, e affrontare l'università in modo collettivo».

**A chi verrà dopo di te viene lasciato un problema riscontrato da tantissimi universitari torinesi: la mancanza di spazi. Fino a che punto la rappresentanza studentesca può intervenire in questo campo? Cosa avete fatto voi?**

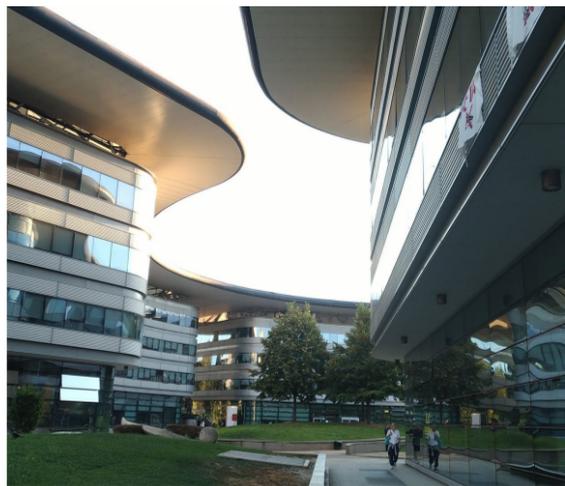
«Si può intervenire nel modo in cui dicevo prima: rappresentanza più mobilitazione. Negli ultimi due anni quando ci sono state presenta-



CREDIT: ALBERTO SANTONOCITO

## LE ELEZIONI

Dal 28 al 30 marzo si sono svolte le elezioni dei rappresentanti degli studenti di Unito



CREDIT: GIOVANNI TURI

## I RISULTATI

### Iniziato lo spoglio, in testa Studenti indipendenti

È iniziato lo spoglio delle schede virtuali e i primi risultati provvisori iniziano ad arrivare. Al Senato Accademico le prime tre liste sembrerebbero essere Studenti Indipendenti, Obiettivo Studenti e UniversiTo. Le tre liste si sono divise la testa dei collegi secondo l'ordine di preferenze attuale. DiPiu' va meglio di Fuan, raccogliendo quasi 1000 voti al senato, contro gli appena 200 della lista al centro delle polemiche negli ultimi giorni. Al Consiglio di Amministrazione sembra essere una lotta a due tra Aceto Sofia di SI e Ferri Davide di UniversiTo, entrambi con un ampio vantaggio sugli altri candidati. Per quanto riguarda le Scuole, la Scuola di Medicina registra i migliori

risultati per le affluenze, nonostante un minor numero di elettori. Oltre le principali liste già citate, si distingue alla Scuola di scienze umanistiche il Collettivo Riserva Culturale sui 1000 voti. Al Comitato Universitario per lo Sport Studenti Indipendenti sembrerebbe essere la lista più votata, ma Varone Chiara di Obiettivo Studenti è la candidata con più preferenze nominali. Chiude l'Assemblea regionale degli studenti per il diritto allo studio universitario, con proporzioni simili a quelle del Senato.

A.S.

te questioni riguardanti la carenza di spazi, noi abbiamo sempre portato il problema all'attenzione degli organi competenti. Quando le nostre richieste sono state ignorate la nostra risposta è stata quella dell'autorganizzazione, quindi occupare aule per poterci mangiare o studiare. Come collettivo abbiamo degli spazi nei vari poli, alcuni assegnati dall'università e altri, magari chiusi o dimenticati, li abbiamo occupati e li abbiamo tenuti aperti per tutte quelle attività che scandiscono una giornata di studio».

**Mentre per la questione accessibilità per gli studenti con disabilità?**

«Anche qui vi sono delle carenze evidenti. Esiste un tavolo di lavoro dell'ateneo su questo tema dove dopo anni abbiamo ottenuto che queste persone potessero parlare delle loro esigenze ed essere direttamente ascoltate dall'ateneo».

Durante i giorni di votazione la lista Studenti Indipendenti ha annunciato, con un post su Instagram, che la Commissione Paritetica si sarebbe riunita e avrebbe espulso Fuan dall'albo delle associazioni studentesche. Ciò escluderebbe la lista dalla disponibilità di spazi e finanziamenti dall'ateneo la notizia per ora non è stata confermata dall'università, perché non risulta ancora presa una decisione ufficiale. Dunque nessun stravolgimento per quanto riguarda il percorso elettorale di Fuan.



CREDIT: ALBERTO SANTONOCITO

Studentesse davanti a Palazzo Nuovo

## L'EFFETTO DELL'E-VOTING

### Partecipazione ancora bassa ma in crescita

di Riccardo Bessone

La tornata elettorale appena conclusa conferma la tendenza di crescita nella partecipazione del corpo studentesco vista nelle elezioni del 2021. Emerge la volontà di avere più voce nei processi decisionali dell'ateneo da parte degli studenti. I dati ufficiali parlano di un 15,8 per cento di votanti sugli aventi diritto, ovvero 83.434. Per il Senato accademico come campione esemplificativo si può notare come la percentuale sia salita al 20,8 per cento.

Le elezioni studentesche delle rappresentanze universitarie ed extra-universitarie si tengono ogni due anni per eleggere i rappresentanti degli studenti per diversi organi. Quest'anno sono sei per il Senato accademico, due per il Consiglio di amministrazione dell'università, sei per l'Assemblea regionale degli studenti per il diritto allo studio universitario, quattro per il Comitato universitario per lo sport, almeno il 15 per cento dei Consigli di dipartimento e dei corsi di studio e almeno il 20 per cento dei Consigli delle scuole. Nei giorni scorsi si è tenuta inoltre la consultazione per il Comitato unico di garanzia. Negli ultimi anni questa tipologia è stata tra le più partecipate dal corpo studentesco, sebbene non abbia comunque registrato un'alta affluenza. Le ultime due tornate elettorali del Consiglio nazionale degli studenti universitari, per esempio, hanno registrato una percentuale di votanti estremamente bassa rispetto agli aventi diritto del corpo studentesco: 1,41 per cento nel 2019, 1,67 per cento nel 2021. Nell'archivio online di Unito è possibile risalire ai dati di affluenza alle elezioni per le rappresentanze universitarie ed extra-universitarie dal 2015 in poi. Prendendo nuovamente come riferimento i collegi per il Senato accademico, l'affluenza in quell'anno si stabilizzò su una percentuale del 8,8 per cento, con 5.969 votanti su 68.144 aventi diritto. Nelle due tornate successive del 2017 e del 2019 il dato è calato all'8,2 per cento, mentre una crescita netta è stata registrata due anni fa, con una percentuale oltre due volte più grande, del 19,4 per cento. La crescita può essere attribuita, con ogni probabilità, all'introduzione della votazione online per questo tipo di consultazioni, approvata nel dicembre del 2020 dal Consiglio di amministrazione dell'Università.

# Nella fabbrica degli arcieri azzurri

Tiro con l'arco, Piemonte capofila in Italia con il Centro federale di Cantalupa

di Elena Brizzi

**#**  
IN NUMERI

**9**  
Ori piemontesi agli indoor di Rimini

**100**  
Gare ogni anno: tre a weekend

**300**  
Partecipanti ai due Europei di Cantalupa

**P**iemonte e tiro con l'arco condividono un legame molto stretto. Se a livello nazionale Lombardia e Veneto si trovano ai primi due posti del podio, subito dopo figura il Piemonte, che se la gioca per il terzo posto con Emilia Romagna e Toscana. Ma scala la classifica in qualità e risultati.

## QUALCHE NUMERO

Si contano 2300 iscritti e 45 società, di cui il 70% si trova a Torino e provincia: totalizzano 100 gare ogni anno, circa tre a weekend. Numeri importanti se si considera che la Lombardia, con il doppio degli iscritti e delle società, arriva a 140 competizioni annuali. Una specificità piemontese è la tradizione arbitrale, riconosciuta a livello internazionale: «Se vuoi andare sul sicuro, gli arbitri li prendi dal Piemonte», spiega il presidente di Fitarco Piemonte Paolo Ferrero - qui abbiamo organizzato tutto quello che c'era da organizzare».

Secondo il presidente Fitarco dal 2001 Mario Scarzella, il segreto del successo della regione è che «le società non si fanno la guerra l'una con l'altra». I risultati raggiunti ai campionati indoor di Rimini, chiusi il 12 marzo, sono solo un esempio dell'efficienza piemontese. «Abbiamo fatto un po' man bassa, come tutti gli anni», conferma Ferrero. Nelle competizioni di classe sono stati conquistati, a livello individuale e di squadra, sei ori, 11 argenti e sette bronzi. A livello assoluto, atleti e società piemontesi si sono classificati tre volte al primo posto, cinque volte al secondo e quattro al terzo.



CREDIT: IRINAKEINANEN DA PIXABAY

## PIEMONTESI AI VERTICI

Il presidente federale Mario Scarzella è nato in provincia di Asti. Quattro società sono tra le migliori in Italia. Gli arbitri della regione sono scelti per gli eventi internazionali di tiro con l'arco

Anche il settore giovanile della regione dimostra di essere all'avanguardia: ogni anno gli atleti migliori passano in nazionale, dopo essersi messi in mostra in Coppa Italia. In media quattro ragazzi all'anno passano a competere a livelli più alti, a testimonianza del fatto che le giovanili alimentano la Federazione.

## CANTALUPA E CESANA

L'unico Centro federale nazionale del Nord Italia si trova a Cantalupa. Il sindaco Giustino Bello è stato uno dei protagonisti della sua nascita. Sulla scelta del luogo hanno influito diversi fattori che rendono il paese «un angolo di Svizzera», secondo il sindaco: il clima è particolarmente buono, le persone sono ospitali e il panorama di sfondo è ottimo. Per la costruzione del Centro federale

“  
«SE SUCCEDDE  
UN PROBLEMA  
LO SAPPIAMO  
RISOLVERE.  
ABBIAMO SEMPRE  
FATTO DI TUTTO  
E DI PIÙ»

**PAOLO FERRERO**  
PRESIDENTE FITARCO  
PIEMONTE

sono stati spesi 11 milioni nel 2007. Negli anni, la struttura è diventata un punto di riferimento per il tiro con l'arco in Italia, con ricadute importanti per un paese di circa 2.600 abitanti: «Siamo molto aperti a fare qualunque sacrificio per portare lo sport, perché sport significa turismo e turismo significa occupazione». Ora, sono stati concessi altri fondi del Pnrr al Centro tramite la Fitarco: oltre un milione di euro che servirà per la ristrutturazione totale dell'impianto. Al termine di questi lavori, Scarzella crede che «l'impianto diventerà il migliore in Italia». Il Centro si unisce alle altre strutture che rendono il paese un villaggio dello sport: stadio, campo da rugby, palazzetto dello sport, campus, percorsi boschivi e la Scuola regionale dello sport. Il comune ha recentemente stretto un accordo con la Juventus: le accademie della società bianconera utilizzano i campi da calcio di Cantalupa e risiedono presso gli alberghi della zona. È anche in arrivo un accordo che porterà nel paese del pinerolese molti ragazzi dall'estero per un'attività di formazione sportiva permanente.

Esiste un'altra realtà piemontese particolarmente importante: San Sicario Cesana. Proprio qui si svolgeranno dal 15 al 30 settembre i Campionati europei di tiro con l'arco 2023: prima quelli di Tiro di Campagna e poi i Campionati europei 3D. Si tratta di 300 atleti a manifestazione, un impegno notevole ma soprattutto storico: mai prima la World Archery Europe aveva organizzato due campionati europei consecutivi nello stesso luogo.

Il Piemonte ha una predisposizione nei confronti di questa disciplina: non smetterà di stupire.

## Rafting e canottaggio: le alternative per vivere lo sport all'aria aperta

di E. B.

**L**e discipline all'aria aperta riscuotono da qualche anno un discreto successo. Rafting e canottaggio sono solo due esempi della pratica sportiva immersa nella natura in Piemonte.

### RAFTING

Si sono moltiplicate negli ultimi anni le società di rafting, una disciplina in grande crescita che si prepara per l'inizio della stagione, ad aprile. Sophie, guida del Valsesia sport, racconta che il loro obiettivo non è raggiungere un gran numero di persone: si tratta di un discorso di qualità, non di dimensione. «Vogliamo che la gente ci dica: 'Ci rivediamo in inverno sulla neve, per le ciaspolate'», spiega Sophie. Secondo la guida nel 2023 è fondamentale

avere un'impronta green: «Non è indispensabile utilizzare l'auto per raggiungerci, in molti vengono in bici e organizzano la loro giornata all'aria aperta».

Le attività non si sono quasi mai fermate durante la pandemia e per il momento la siccità non sta creando grandi problemi. Alessandro Mattalia, presidente della Valle Stura Outdoor, spiega che le Alpi italiane evitano, in parte, la mancanza di acqua perché presentano torrenti navigabili durante tutto l'anno, mentre nel resto d'Italia è difficile trovare una situazione simile. La sua associazione è nata pochi anni fa, quindi si è concentrata sull'innovazione delle discipline fluviali. Per affrontare le ripercussioni della siccità, lo staff ha introdotto due attività che richiedono meno acqua, inesistenti fino a quel momento in Piemonte: il canyoning e il tubing. «Affronta-

mo il problema senza trasformarlo in tragedia», spiega Mattalia.

### CANOTTAGGIO

Il Po è uno dei simboli di Torino e quindi il canottaggio ha sempre avuto un ruolo importante all'interno della città: il fiume assiste quotidianamente a traversate delle sue acque organizzate dalle sette società posizionate sulle rive. Tra i circoli scorre un'autentica rivalità sportiva, ma il Po viene condiviso come bene comune. Il canottaggio era concepito come un modo per svagarsi dai torinesi degli anni Venti e ha avuto una battuta d'arresto dagli anni Settanta per l'inquinamento del corso d'acqua. Solo in tempi recenti è tornato in voga. Gian Luigi Favero, presidente della storica società Armida, nata oltre 150 anni fa, racconta che il problema dell'inquinamento è migliorato da quando è stato



CREDIT: GUIDO DA PIXABAY

**CANOTTAGGIO SUL PO**  
Una tradizione per la città di Torino

costruito il depuratore di Moncalieri. Il canottiere spiega che qualche giorno fa un uccello ha nidificato nei pressi del fiume, un fatto che non può succedere se le acque sono sporche. Il circolo Armida è tra le eccellenze mondiali del canottaggio Pararowing, una disciplina praticata da atleti con disabilità.

Nelle parole di Francesca Rosso, giornalista socia del circolo di Favero, si percepisce il senso di pace che restituisce la pratica di questo sport: «È come una piccola vacanza in città, una disciplina interessante anche a livello filosofico: lo sguardo è rivolto indietro, ma la direzione è in avanti». Rosso racconta che questa attività raccoglie adesioni da persone di diverse età e condizioni. Esistono alcune regole di convivenza, ma il legame tra canottaggio e libertà è molto stretto. «Il Po è la risorsa più importante di Torino: dovrebbe essere sfruttato di più, attraverso l'organizzazione sul fiume di progetti, eventi o festival», conclude Rosso. Il canottaggio è simbolo di tutto ciò.

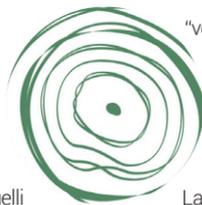
# DAL 31 MARZO AL 20 APRILE GLI APPUNTAMENTI

a cura di Elena Brizzi

## EVENTI

### ColtivaTo: un'agricoltura genuina

L'importanza del settore agro-alimentare piemontese viene riconosciuta: la sede del Festival Internazionale dell'Agricoltura si terrà quest'anno in questa regione. Una commistione tra gli eventi di carattere scientifico e quelli divulgativi, con un obiettivo: parlare della



"vera" agricoltura. Particolare rilevanza sarà riservata ai temi ambientali. Tre giorni di immersione in un mondo apparentemente lontano ma che indirettamente fa parte della nostra quotidianità. La manifestazione si svolgerà in vari luoghi di Torino.

31 marzo-2 aprile, sedi varie

## TEATRO

### "Un'ultima cosa": voce alle donne

Cinque invettive da parte di donne rimaste nell'ombra durante la loro vita: così Concita De Gregorio rende giustizia immergendosi nelle storie di cinque artiste del Novecento: Dora Maar, Amelia Rosselli, Carol Rama, Maria Lai e Lisetta Carmi. Queste donne prendono la



parola per l'ultima volta per dimostrare che sono forti, passionali, fragili, determinate, rivoluzionarie. Ad accompagnare De Gregorio c'è la giovane cantautrice Erica Mou: i suoi canti popolari servono da controcanto alle ultime parole delle donne.

3-6 aprile, Teatro Gobetti di Torino

## FESTIVAL

### Lff: dal 1986 aprile è arcobaleno

Dal 18 al 23 aprile, Torino sarà sede del più antico festival d'Europa sui temi Lgbtqia+, che ha già interessato circa 17.000 utenti. Dal 1986 il Lovers film festival è giunto alla sua 38° edizione. Il Museo Nazionale del Cinema, sede della manifestazione, porta avanti il progetto "La Scuola in Prima Fila" attraverso il coinvolgimento di oltre 2.000 studenti negli eventi. I rappresentanti dei principali festival Lgbtqia+ in Europa giudicheranno tra oltre 60 titoli provenienti da tutto il mondo. Tre le sezioni competitive:

All The Lovers per i lungometraggi, Real Lovers per i documentari e Future Lovers per i cortometraggi. Diretto da Vladimir Luxuria, con la proiezione di "Una giornata particolare" sarà omaggiato l'autore della sceneggiatura Maurizio Costanzo. L'illustrazione della trentottesima edizione del Lovers Film Festival porta la firma di Vau-ro Senesi. In anteprima, il 5 aprile Fabio Bo presenterà al Combo il suo nuovo libro "Ti prometto il giro del mondo".  
www.loversff.com

## CINEMA

### Il vento soffia ancora in Valsusa

Con il titolo "Eppure il vento soffia ancora" l'omaggio del Valsusa Filmfest a Pierangelo Bertoli è esplicito: il vento che fischiava al tempo dei partigiani fischia ancora oggi. In nuove forme: ambientalismo e pacifismo su tutti. Sono state oltre 150 le opere inviate per



il concorso "Cortometraggi, Fare Memoria, Le Alpi, Produzioni libere". Numerosi anche i film fuori concorso, mentre saranno due gli spettacoli teatrali. Nella 27ª edizione assisteremo a 19 eventi in otto comuni della Valle Susa, uno a Giaveno e un altro a Torino.

1 aprile-5 maggio, Valsusa e altri

## FIERE

### "Essere un supereroe"

"Be your superhero" è il titolo della ventisettesima edizione del Torino Comics. Sette le aree di interesse proposte al pubblico: games, cosplay, creators, comics, videogames, cinema, live music. La più grande fiera di fumetti piemontese si prepara a fare sold out nei tre



giorni di manifestazione. Un evento che potrà soddisfare le passioni più differenti e gli interessi di tutti i visitatori. Incontri con i content creator preferiti, vari tornei per console e pc, senza dimenticare gli appassionati di cosplaying. Non mancheranno gli appuntamenti musicali.

14-16 aprile, Lingotto Fiere di Torino

## ARTE

### Cavallerizza: una grande primavera

di E.B.

Sono ricominciate il 10 marzo le mostre ospitate dalla Cavallerizza a Torino per Paratissima: alcuni progetti espositivi si prendono la scena nella stagione dei fiori. "Paratissima Talents" ripercorre le migliori opere del 2022. Un ritorno al passato che sa di futuro: fino al 16 aprile pittura, fotografia e scultura saranno solo alcuni dei mezzi di espressione degli artisti emergenti di arte contemporanea.

"LaNotteS'Avvicina" di Fabrizio Cicero è l'altro evento primaverile che Paratissima ha scelto di presentare: una mostra curata da Francesca Canfora e Laura Tota dedicata alle comete. In antichità, il passaggio di questi corpi celesti era sempre stato di cattivo auspicio per i più superstiziosi. Grazie a Giotto, però, dal Trecento le stelle comete riacquisiscono nuova importanza. Usate nell'iconografia antica per indicare la direzione ai Re Magi, Cicero le riutilizza per spiegare il disorientamento contemporaneo, in cui anche la stella cometa può smarrirsi, rivelandosi fragile e precaria. Il loro luogo di ritrovo è la Cavallerizza, uno spazio riportato agli antichi fasti per tornare a brillare.

Dal 24 marzo è partita anche "Se tutto arde, nulla brucia" una mostra di Caos, alias Dario Pruonto. L'obiettivo è quello di raccontare la storia d'amore tra La Cavallerizza e la città. Un amore complicato in un luogo oggetto di contese, ma amato in modo puro, trasversale e unanime da tutti i torinesi. La Cavallerizza continua a vivere, nonostante le difficoltà che ha dovuto affrontare. Intrecciandosi con il dolore per la perdita di un compagno, Caos analizza la relazione tra linguaggio e contesto urbano concentrandosi sulle questioni dell'incomunicabilità, del confine e della relazione. L'inesprimibile diventa espresso attraverso il lavoro di Pruonto. In questo contesto, poesia e arte pubblica si mescolano per raccontare come tutto possa rinascere, anche dalle macerie.



## IL COLOPHON

**Futura** è il periodico del Master in Giornalismo "Giorgio Bocca" dell'Università di Torino Registrazione Tribunale di Torino numero 5825 del 9/12/2004 Testata di proprietà del Corep

**Direttore Responsabile:** Marco Ferrando  
**Segreteria di redazione:** Sabrina Roglio  
**Progetto Grafico:** Nicolas Lozito  
**Impaginazione:** Federica Frola

**Redazione:** Chiara Bagnalasta, Nicolò Bambini, Riccardo Bessone, Marta Borghese, Elena Brizzi, Teresa Cioffi, Chiara Comai, Ilaria Ferraresi, Eugenia Gastaldo, Micol Maccario, Simone Matteis, Federico Mellano, Cinzia Raineri Djerbouh, Agnese Ranaldi, Matteo Rossi, Franco Luigi Sani, Alberto Santonocito, Marialaura Scatena, Giovanni Turi, Thomas Usan.

**Ufficio centrale:** Giulia Avataneo, Sandro Bocchio, Luca Indemini, Paolo Piacenza, Matteo Spicuglia, Maurizio Tropeano.

**Segreteria di redazione:** giornalismo@corep.it